

MOSTRE IMPERDIBILI

Da Leonardo a Vedova un anno tutto da vedere

Il 2019 ha un calendario fitto di eventi per chi ama l'arte, il design, la fotografia. A Venezia apre la Biennale e a Milano la Triennale

NICOLETTA ORLANDI POSTI

■ Rinascimento, arte moderna e contemporanea, design e fotografia: quello che è appena iniziato è un anno pieno zeppo di appuntamenti per chi ama le mostre. Sarebbero tutte da vedere, ma alcune meritano davvero un cerchio rosso sulla data del calendario perché sono imperdibili. Del resto il 2019 è l'anno di Leonardo da Vinci (sono 500 anni dalla morte e sono già state programmate centinaia di manifestazioni ed eventi di respiro internazionale), è l'anno della Biennale di Venezia e della Triennale di Milano, è l'anno di Matera capitale europea della cultura, è l'anno che riporta al centro della scena artisti come Giulio Romano (a Palazzo Ducale di Mantova dal 6 ottobre), Antonello da Messina (a Palazzo Reale di Milano dal 21 febbraio), Jean-Auguste-Dominique Ingres (a marzo) e che celebra maestri del design come Enzo Mari (doveva inaugurare al PAC di Milano, ma è stata spostata in autunno alla Triennale) o della fotografia come Letizia Battaglia (a Casa dei Tre Oci di Venezia dal 21 marzo) o dell'arte contemporanea come Emilio Vedova (a novembre, in occasione del centenario dalla nascita, Palazzo Reale di Milano racconterà i suoi 70 anni di lavoro).

Parlando di Leonardo in realtà alcune mostre sono già state inaugurate: a Firenze, nell'Aula Magliabechiana degli Uffizi, già da ottobre si può ammirare *Il Codice Leicester di Leonardo da Vinci*. *L'Acqua Microscopio della Natura*, che ha riportato in Italia il prezioso manoscritto già noto come Codice Hammer; a Milano nel refettorio di Santa Maria delle Grazie proprio davanti all'Ultima cena sono esposti i disegni preparatori dell'opera più mistica del genio toscano, così da scoprirne il tortuoso processo creativo e anche il risultato finale; e alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana è in corso la prima delle quattro mostre (una ogni tre mesi) dedicate al Codice Atlantico con alcuni tra fogli più rappresentativi del manoscritto conservato proprio lì.

LE CELEBRAZIONI

Le celebrazioni vere e proprie prenderanno però il via a Milano il prossimo 2 maggio e dureranno fino a gennaio 2020. Si comincia dal Castello Sforzesco dove, grazie alla riapertura della Sala delle Asse, sarà possibile ammirare da vicino lo straordinario lavoro di Leonardo, la cui attività decorativa fu portata a termine nel 1498. Dalle passerelle saranno visibili i lavori di restauro appena ultimati e le tracce di disegno preparatorio con carbone a secco o pennello, raffiguranti sfondi paesaggistici di enorme impatto.

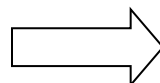
Spostandoci a Firenze a Palazzo Strozzi, il 1° marzo inaugura la mostra che raccoglie per la prima volta gli straordinari capolavori di Andrea del Verrocchio, il maestro di Leonardo Da Vinci. In primavera a Palazzo Vecchio arriveranno alcune tavole del Codice Atlantico selezionate sulla base del lavoro che Leonardo ha fatto a Firenze, mentre nella seconda parte dell'anno verrà aperta

l'esposizione sui suoi studi per la botanica. La tarda primavera vedrà anche l'inizio delle iniziative incentrate sul Cavallo di Leonardo: artisti, designer e illustratori reinterpretano la gigantesca scultura realizzandone delle riproduzioni in scala, che da maggio a novembre resteranno all'Ippodromo per formare un'installazione collettiva e verranno poi posizionate in vari punti di Milano.

Altre mostre approfondiranno il rapporto tra il maestro di Vinci e l'arte contemporanea: il 1° marzo nella cripta di San Sepolcro apre *Leonardo & Warhol in Milano*. *The genius experience* che guiderà il visitatore nella città vissuta dal pittore quattrocentesco o per condurlo alla visione di *The Last Supper* di Andy Warhol, l'opera con cui nel 1986 il padre della Pop Art reinterpretò il capolavoro rinascimentale; a Palazzo Reale da maggio c'è l'esposizione *Leonardo enciclopedico contemporaneo*: il collettivo Studio Azzurro realizzerà un percorso immersivo e interattivo, popolato da macchine leonardesche; infine il Museo del Novecento ha in programma dal 14 giugno la mostra *Lucio Fontana. Omaggio a Leonardo* con l'obiettivo di mettere in relazione una parte della ricerca artistica del padre dello spazialismo, soprattutto degli anni Trenta, con l'opera del genio del Rinascimento.

«TEMPI INTERESSANTI»

Rimanendo in tema arte contemporanea l'11 maggio verrà tagliato il nastro dell'edizione numero 58 della Biennale di Venezia: curata da Ralph Rugoff, si svolgerà ai Giardini, all'Ar-



senale e in vari luoghi della laguna. Come titolo ha un augurio: *May you live in interesting times*, (che tu possa vivere in tempi interessanti), e intende avviare una riflessione a partire proprio dall'espressione inglese che si è a lungo, erroneamente, attribuita a un'antica maledizione cinese, che evoca periodi di incertezza, crisi e disordini, "tempi interessanti", come quelli che stiamo vivendo. Non ci sarà un tema particolare, ma, ha sottolineato Rugoff, la Biennale 2019 «metterà in evidenza un approccio generale al fare arte e una visione della funzione sociale dell'arte che includa sia il piacere che il pensiero critico» e che «ciò che più conta in una mostra non è quello che viene esposto, ma come il pubblico possa poi servirsi dell'esperienza della mostra per guardare alla realtà quotidiana da punti di vista più ampi e con nuove energie». Il Padiglione Italia è

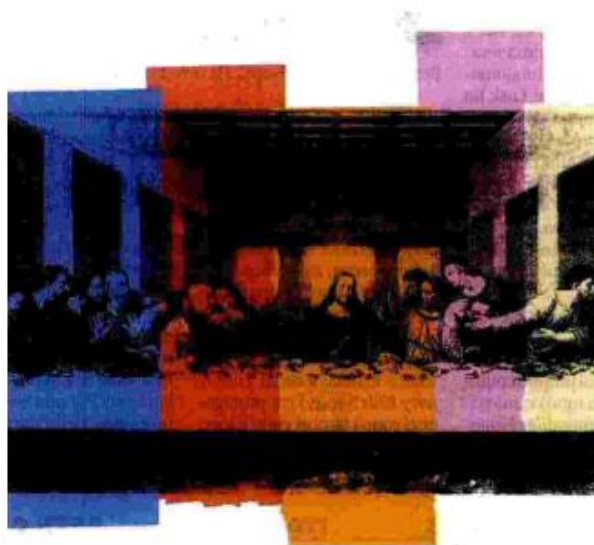
stato affidato a Milovan Farronato che ha scelto per rappresentare il nostro Paese gli artisti: Enrico David (Ancona, 1966), Liliana Moro (Milano, 1961) e la compianta Chiara Fumai (Roma, 1978 - Bari, 2017), scomparsa lo scorso anno.

Mancano invece due soli mesi all'inaugurazione della ventiduesima Triennale di Milano firmata da Paola Antonelli, la celebre curatrice "prestata" per un anno e mezzo dal MoMA di New York. Democratica, partecipativa, aperta a tutte le forme di design, anche a quelle che stanno per nascere e che ancora non conosciamo *Broken Nature: Design Takes on Human Survival*, aprirà i battenti al Palazzo dell'Arte di via Alemagna il 1° marzo con l'obiettivo di riportare il design, troppo spesso escluso dai tavoli attorno ai quali vengono prese le decisioni importanti, al centro della riflessione sul mondo di do-

mani. I temi affrontati spazieranno dalla disumanizzazione dei processi produttivi alla ricerca negli ambiti del biodesign e della robotica.

Diverse mostre quest'anno saranno infine dedicate agli animali. Da quella di Palazzo Pitti a Firenze sul rapporto con la moda (8 gennaio) a quella che apre il 19 gennaio a Brescia, a Palazzo Martinengo: s'intitola *Gli animali nell'arte. Dal Rinascimento a Ceruti*, ed espone circa tre secoli di animali nelle opere d'arte. Non mancano delle "chicche" come l'esposizione che il Pan di Napoli (dal 22 marzo) dedica a a Muhammad Ali una delle icone, non solo sportive, dell'intero Novecento. In mostra un centinaio d'immagini di Michael Gaffney, fedelissimo e puntuale compagno di viaggio e che ha riportato attraverso il suo obiettivo l'Ali più intimo e vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPOLAVORI Nella foto in alto Jean-Auguste-Dominique Ingres, «La Grande Odalisque», (1814); sotto un particolare di «San Girolamo nello studio», dipinto olio su tavola di Antonello da Messina, (1474-1475); «Sixty Last Supper» di Andy Warhol

